ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208

Carissime sorelle,

vi comunichiamo che verso le ore 12,45, nell'infermeria della comunità di Alba, il Padre Misericordioso ha chiamato a sé la nostra sorella

MANA GIOVANNA Sr M. GABRIELLA
nata a Savigliano (Cuneo) il 3 aprile 1922

Sr M. Gabriella appartiene a una famiglia piemontese di grande fede che ha arricchito la Chiesa e la Famiglia Paolina di molteplici vocazioni sacerdotali e religiose. Seguendo l'esempio della sorella, Sr M. Ester, entrò in Congregazione nella casa di Roma, il 5 dicembre 1938. In realtà, Sr M. Gabriella si recò immediatamente a Genzano, dove le suore Pastorelle muovevano i primi passi comunitari e apostolici. Risiedette a Genzano otto anni e nel 1946 passò definitivamente tra le Figlie di San Paolo, nella casa di Roma: qui visse il noviziato ed emise la prima professione, il 19 marzo 1948. Iniziò subito a svolgere l'apostolato paolino nella libreria di Crema e, per undici anni, presso l'Agenzia San Paolo Film di Brescia. Emise i voti perpetui a Roma, nella festa di San Giuseppe dell'anno 1953, qualche giorno dopo la definitiva approvazione pontificia dell'Istituto. Sicuramente le saranno entrate nel cuore le parole vibranti che il Fondatore pronunciava in quella circostanza: «Vivere la vita paolina, cioè essere veramente Sampaoline, è la particolare vostra via per arrivare alla santità; è il particolare vostro modo di praticare i consigli evangelici… E' la via unica, sicura, facile, luminosa della santità».

Sr M. Gabriella avvertiva il desiderio di una piena donazione nella missione *ad gentes* e dopo un triennio di superiorato a Bolzano, partì verso la comunità di Lima (Perù). Di quella partenza si conserva una foto molto significativa mentre inginocchiata a terra, nel porto di Napoli, riceve la benedizione del fratello e del nipote, ambedue sacerdoti. Le cronache del tempo raccontano che proprio a motivo dell'emozione del momento, la borsa che teneva stretta, contenente anche il passaporto, volò in mare e venne recuperata in modo rocambolesco.

A Lima, si esercitò nella lingua spagnola e prestò aiuto nella libreria. Nel 1965 venne trasferita in Colombia, a Bogotà Centro, per svolgervi il servizio di superiora. A conclusione del mandato, raggiunse la delegazione Venezuelana che comprendeva anche il Portorico e alternò periodi più o meno lunghi, tra le comunità di Caracas Centro, El Hatillo, Rio Piedras (Portorico) impegnata anche nel ruolo di superiora.

In occasione del Progetto missionario, aveva espresso tutta la sua gioia per la scelta della Congregazione di aprirsi a nuovi confini. Con disponibilità e realismo scriveva alla superiora generale: «Ti confesso che vorrei avere 20 anni di meno per poter dare il mio contributo… data la mia incapacità non mi resta che mettere nelle mani del Signore e dei superiori la mia povertà, come l'obolo della vedova del Vangelo. Mentre ringrazio per la vocazione paolina e per il tempo di grazie ricevute in questi 29 anni di missione in America Latina, offro questa mia povertà e la possibilità di offrire la mia preghiera, la mia conversione quotidiana perché nella nostra Congregazione molte anime generose possano rispondere alla chiamata missionaria».

Nel 1996 rientrò definitivamente in Italia per continuare a donarsi con tanto amore nella comunità di Borgo Angelico (Roma) e in quella di Alba. In Casa Madre svolse il compito di sacrestana e si dedicò all'assistenza delle sorelle ammalate. Ma ben presto ebbe anche lei bisogno di essere aiutata a motivo del morbo di Alzheimer e di altre complicazioni che a mano a mano si aggiungevano. Da qualche anno le sue condizioni fisiche erano molto precarie ma certamente, fino a quando il Signore le ha concesso la lucidità, ha continuato a offrire per le necessità apostoliche e vocazionali delle nazioni dell'America Latina dove aveva donato una larga parte della sua vita. In questi ultimi giorni, un edema polmonare ha complicato la sua già difficile situazione fisica e l'ha condotta direttamente all'incontro con il Padre. La pensiamo già attorniata dalla Famiglia Paolina del cielo nella quale ha ritrovato sorelle e fratelli, a lei molto cari. Con affetto.

Sr Anna Maria Parenzan
Vicaria generale

Roma, 5 marzo 2012.